

NOTA STAMPA

LA SINTESI DELLA RICERCA

Quante sono le Ivg e le RU486 e come sono distribuite

Nel 2023, le Interruzioni volontarie di gravidanza totali, in Lombardia, sono state **11.147**, in calo rispetto al periodo pre Covid (2019), allineate all'anno 2022. Per quanto riguarda la somministrazione della RU486, ci sono ancora differenze sensibili tra province e presidi ospedalieri e, seppure in aumento nel 2023, sono circa il 49% delle Ivg totali, quindi comunque sotto la media delle Regioni italiane più virtuose (Emilia-Romagna e Piemonte già nel 2021 superavano il 60%).

L'aumento percentuale negli ultimi 5 anni è dovuto anche al fatto che fino al 2019 in Lombardia la RU486 veniva fatta solo con ricovero di tre giorni.

Sono ancora **11 le strutture pubbliche su 50** in Lombardia che non offrono la possibilità di Ivg con RU486.

Lodi è ancora la provincia con la percentuale più alta di RU486 con il **78%**, Brescia, Cremona, Milano Città, Monza e Brianza, Sondrio, Como sono sotto il 50%, la provincia di Milano è ultima al 29%.

L'obiezione di coscienza

Nel 2023, in Lombardia, **50 strutture pubbliche su 62** erogano la prestazione. L'obiezione di coscienza ha ancora punte oltre il **70%, in provincia di Bergamo**, e oltre in singoli presidi ospedalieri. La media generale è del 53% circa, mentre il 64% delle strutture ha un'obiezione superiore al 50%.

Le strutture che non prevedono la prestazione hanno chiuso la ginecologia, o risultano accorpate a un'altra struttura sanitaria, oppure hanno un'obiezione al 100%.

Lo Iud, il contraccettivo post Ivg

Sulla base dei dati ricevuti, in Lombardia gli ospedali propongono un colloquio per la contraccezione post Ivg a tutte le pazienti. In diversi presidi o nei consultori collegati è stata fornita la contraccezione intrauterina o sottocutanea a **circa il 50%** delle pazienti. Un 20% circa di questo 50% ha avuto la possibilità di fornitura gratuita dei contraccettivi, in maggioranza Iud.

Le pillole del giorno dopo

EllaOne e Norlevo sono farmaci contraccettivi di emergenza con una differenza: la prima è acquistabile in farmacia senza obbligo di ricetta dall'ottobre 2020 anche per le minorenni; Norlevo richiede una procedura più complessa e ha anche un altro costo. Per questo EllaOne è più utilizzata di Norlevo.

Il volume delle vendite per il 2023 è stato **inferiore rispetto all'anno precedente, sotto le 90mila unità**. La Città metropolitana di Milano resta la provincia con le vendite più alte.

I medici gettonisti o liberi professionisti

Tranne che al presidio ospedaliero Oglio Po, in provincia di Cremona, dove non è possibile ricorrere all'Ivg, negli altri ospedali si è optato per indirizzare le pazienti verso strutture attrezzate che fanno parte della stessa unità operativa, oppure per inviare, sempre all'interno della stessa azienda, i ginecologi da un ospedale all'altro. Oggi il ricorso a **contratti per liberi professionisti o gettonisti si riduce di netto**, probabilmente a causa dell'aumento dell'utilizzo della RU486 che non richiede la presenza di specialisti e di interventi da sala operatoria.

Il ruolo dei consultori

Sono soprattutto i consultori a informare, seguire e indirizzare le donne verso percorsi corretti di assistenza all'Ivg. Ma la **certificazione nei consultori lombardi resta sotto il 50%** (in Emilia-Romagna è oltre il 90%). La RU486 potrebbe essere erogata dai consultori, ma manca l'assunzione della direttiva nazionale che lo consente, oltre al potenziamento di personale, tecnologia e formazione affinché sia svolta in sicurezza.

La presenza dei Centri di aiuto alla vita metterebbe a rischio la libertà di scelta delle donne e in difficoltà il personale.

Milano, 4 giugno 2024